

Roma, 5 Maggio 74

Mio carissimo Tacchini,

Se non ti ho scritto tanto tempo, non hai creduto  
che ti abbia dimenticato. Mi sono occupato a  
varie riprese di te, ogni qualvolta mi si è parata  
l'occasione. Puoi vedere, quanto mi torride l'idea,  
di vederti con noi qui a Roma, ma per ora non  
c'è speranza.

Ho parlato oggi con Peruzzi, ed ecco come stanno  
le cose con Firenze. Si sono intesati di a volte  
con colà lo Schiaparelli e si sono messi d'accordo  
con lui, di far all'Osservatorio tutti i lavori necessari,  
che egli chiedeva. Schiaparelli rimane a Milano  
per un anno o due, e sarà incaricato dal stesso  
capo finanziario di sorvegliare i lavori, facendo  
di quando in quando una gita a Firenze.

Così mi rimessi il Peruzzi, come già cosa  
stabilita, e da egli sparsa, che dopo due anni lo  
Schiaffarelli avrà sistemato a Milano le sue  
cose private in modo, da poter andare definitiva-  
mente a Firenze.

Vedi bene, che la cosa è andata per noi in fumo,  
almeno per ora. Tuttavia seguirò con attenzione  
le varie fasi, perché mi pare difficile che la  
cosa possa così durare.

Ebbi <sup>la Gazzetta di Palermo,</sup> il ~~La Gazzetta~~ che ho letto con piacere, ed  
sento della tua conferenza interessantissima. Uguo  
con pari interesse anche le pubbl. della Gazzetta  
degli Spettroscopisti, che ricevo regolarmente con  
molto piacere.

A proposito. Vorresti dire agli amici del Consiglio

di Puzos, che ho ricevuto ultimamente il  
vol. IX. del giornale, ma che il vol. VIII. non  
mi fu mai spedito, e che ti prego a volermi  
completare la mia collezione, alla quale tengo  
veramente?

In pari tempo vorrei pregarti di volermi  
inviare il libro di Lottner sulla Cometa,  
libro che ti imprestai a Palermo, e che tu  
non sapevi, se appartenesse a me oppure  
al Gabinetto. Dimenticavo sempre di dirtelo;  
è mio, e mi farei un piacere di mandar-  
telo qui.

Salute Laccioloni e credimi

Laos affez. amico  
Mazzanti